

gennaio 2018

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

gennaio 2018

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l’Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda è quello di una crescita che prosegue sostenuta anche nel 2018 e che rallenterà nel 2019, più marcatamente nei paesi avanzati e in Cina.

La crescita del prodotto mondiale nel 2017 ha mostrato una buona accelerazione e dovrebbe mantenere questo ritmo più elevato anche nel 2018, mentre rallenta il ritmo di espansione del commercio mondiale.

Scenario di riferimento: la crescita

	2017	2018	2019
Commercio mondiale	4,9	4,3	3,8
Prodotto mondiale	3,5	3,5	3,3
Paesi industrializzati	2,3	2,3	1,8
Mercati emergenti	4,5	4,4	4,3
Usa (1)	2,3	2,5	2,2
Area Euro (1)	2,4	2,3	1,6
Cina (1)	6,8	6,3	5,8

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2018

Pil e conto economico

L’edizione corrente tiene conto della revisione operata da Istat sui conti economici territoriali e rispetto alla precedente, prospetta un sensibile ulteriore miglioramento della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

La crescita stimata del prodotto interno lordo per il 2017 dovrebbe essere stata dell’1,8 per cento e quella attesa nel 2018 dovrebbe lievemente incrementare il ritmo di crescita raggiunto, per risultare pari all’1,9 per cento. Il Pil regionale in termini reali nel 2018 dovrebbe risultare superiore del’8,7 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con il livello del 2007.

L’andamento regionale risulta migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale. In Italia la crescita dovrebbe avere accelerato all’1,6 per cento nel 2017 e dovrebbe assestarsi all’1,5 per cento nel 2018. Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2018 risulterà superiore del 2,8 per cento a quello del 2009, ma ancora inferiore di 3,9 punti percentuali al livello del 2007.

L’Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta come la prima assoluta, davanti a Piemonte e Lombardia.

La crescita regionale appare allineata a quella della Francia stimata all’1,9 per cento nel biennio 2017-2018.

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe avere trainato la crescita nel 2017, con un andamento sensibilmente superiore rispetto a quello riferito al Pil, e dovrebbe supportare la crescita anche nel 2018 con un incremento lievemente superiore rispetto a quello del Pil.

Nel 2017 i consumi dovrebbero avere confermato la tendenza positiva (+1,7 per cento), con una dinamica inferiore a quella della domanda interna e del Pil, così come avverrà nel 2018 quando la crescita dei

consumi, secondo le stime correnti, si manterrà costante all’1,7 per cento, ancora lievemente inferiore a quella del Pil.

A trainare la crescita della domanda interna sono gli investimenti fissi lordi. Nel 2017 dovrebbero avere consolidato più decisamente la buona tendenza positiva in atto, quindi accelereranno ulteriormente la loro crescita che giungerà al +4,7 per cento nel corso del 2018, grazie anche al miglioramento del clima di fiducia delle imprese negli ultimi dodici mesi, che risulta sui livelli massimi degli ultimi anni. Nonostante il positivo andamento, i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano comunque lontanissimi. Nel 2018 gli investimenti risulteranno inferiori del 22,9 per cento rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008.

La ripresa della crescita del commercio mondiale dovrebbe avere favorito la ripresa della dinamica delle esportazioni regionali nel 2017 (+3,7 per cento), che nonostante tutto, non ha la stessa rapidità della crescita sperimentata a livello nazionale. Per il 2018 si stima un’ulteriore accelerazione della dinamica delle esportazioni (+5,5 per cento), nonostante l’evoluzione del cambio sia giunta a livelli che portano a rivedere le valutazioni relative alla competitività delle imprese. Al termine dell’anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare del 23,3 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l’economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi. Mostra, però, anche le enormi difficoltà cui andrebbe incontro il sistema economico regionale nel

caso in cui gli effetti di restrizioni sui mercati internazionali non potessero essere controbilanciati da un'adeguata crescita della domanda interna.

Con la ripresa, nel 2017, dovrebbe avere trovato conferma la forte dinamica della crescita delle importazioni (+7,0 per cento), che non dipendono solo dai consumi, ma sono altresì un input del sistema produttivo, e che dovrebbe essere andata ben al di là di quella delle esportazioni. Per il 2018, il modello di previsione conferma la crescita delle importazioni, ma che rallenterà e dovrebbe attestarsi al 4,1 per cento, al di sotto del ritmo di crescita dell'export.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, si rileva come la ripresa si sia diffusa in tutti, trainata dalla nuova accelerazione dell'espansione del settore industriale e dal ritorno alla crescita per le costruzioni, dopo una fase di recessione durata nove anni, mentre si conferma la moderata crescita nel settore dei servizi, solo un po' più contenuta.

Nel 2017 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe avere messo a segno un primo incremento (+1,2 per cento) chiudendo in positivo, dopo nove anni di segni negativi consecutivi. Nel 2018 dovrebbe realizzare un'ulteriore accelerazione della crescita (+1,7 per cento), confermando l'inversione di tendenza. L'effetto della pesante crisi attraversata dal settore emerge comunque chiaramente. Al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-38,5 per cento).

Per l'industria in senso stretto regionale il 2017 dovrebbe essere stato un anno di nuova accelerazione della tendenza positiva. La crescita del valore aggiunto settoriale dovrebbe essere salita al 2,3 per cento. Nel corso del 2018, troverà conferma il trend e il ruolo dell'industria come settore trainante dell'economia regionale, con una sensibile accelerazione della crescita che dovrebbe attestarsi

al 3,3 per cento. La difficile congiuntura passata ha lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2018, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà superiore solo del 2,7 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Infine, il variegato settore dei servizi, nel 2017 dovrebbe avere messo a segno un incremento dell'1,7 per cento del valore aggiunto, confermando l'andamento dell'anno precedente. La ripresa dovrebbe confermarsi nel corso del 2018, nonostante un lieve rallentamento, con un nuovo aumento del valore aggiunto prodotto dell'1,4 per cento. Al termine dell'anno corrente anche il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare non di molto più elevato (+3,5 per cento) rispetto a quello del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro standard e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2017 dovrebbe avere fatto registrare finalmente un aumento apprezzabile, con una crescita dell'1,4 per cento. Nel 2018 dovrebbe confermare la tendenza positiva, ma con più lieve aumento pari allo 0,8 per cento, valori che attestano una ripresa della crescita della produttività e una crescita regionale più robusta rispetto all'analoga tendenza positiva a livello nazionale.

Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in più contenuto miglioramento per il biennio 2017-2018.

Aumentano le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, si conferma il consolidamento su un livello più elevato del tasso di attività, sale meno rapidamente quello di occupazione, mentre si riduce più lentamente il tasso di disoccupazione.

In dettaglio, le forze di lavoro sono aumentate lievemente nel 2017 (+0,2 per cento), dopo il ritorno sul mercato del lavoro dei lavoratori scoraggiati. Nel

2018 cresceranno solo leggermente (+0,4 per cento), tenuto conto dell'invecchiamento della popolazione.

L'aumento delle forze di lavoro supererà il ritmo di crescita della popolazione nel biennio. Quindi, il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe essere salito al 47,9 nel 2017 e si porterà al 48,0 per cento nel 2018.

Nel 2017 alla buona ripresa del Pil regionale si è accompagnata una più contenuta tendenza positiva degli occupati (+0,9 per cento). Nel 2018 con il prosieguo della ripresa, la crescita dell'occupazione (+0,9 per cento) risulterà inferiore a quella del Pil, a vantaggio di un recupero del livello di produttività. Il tasso di occupazione è salito apprezzabilmente nel 2017 (44,9 per cento) e nel 2018 segnerà un'ulteriore sensibile crescita, giungendo al 45,2 per cento, accompagnando la ripresa dell'attività. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2018 il tasso di occupazione risulterà ancora inferiore di 1,1 punti rispetto al livello del 2008 e di 2,0 punti al di sotto del precedente massimo risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è ridotto, prima gradualmente e poi con il procedere della ripresa più rapidamente, tanto che dovrebbe essere giunto al 6,3 per cento nel 2017. Nel corso del 2018, dovrebbe ridursi sensibilmente fino al 5,8 per cento.

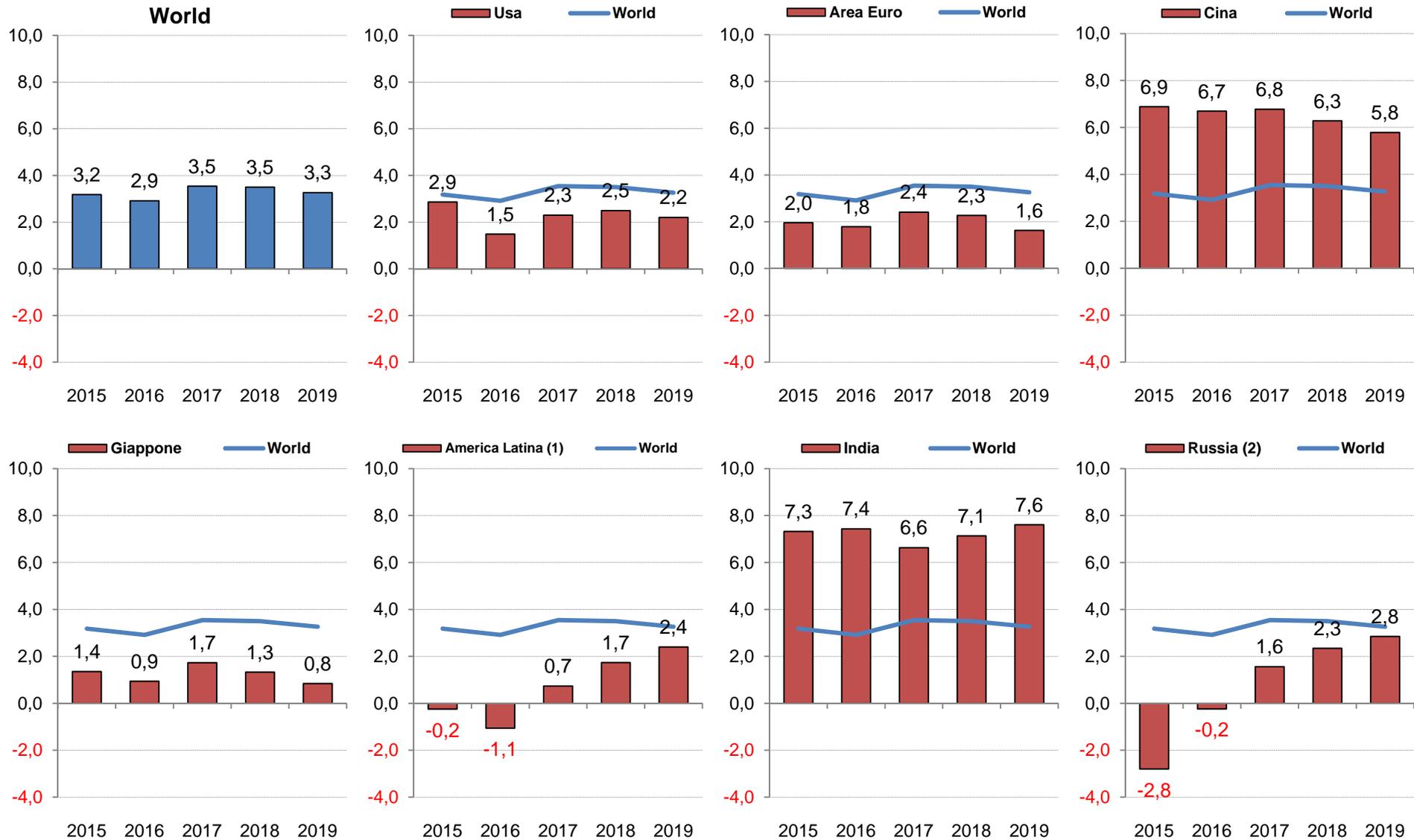
Conclusioni

L'economia regionale vive una fase di discreta crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La fase di ripresa costituisce comunque un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale, ridurre ulteriormente il tasso di disoccupazione, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e ridurre le disuguaglianze.

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	1
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	2
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	3
Principali variabili, tasso di variazione - 2	4
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	5
Principali variabili, tasso di variazione - 1	6
Principali variabili, tasso di variazione - 2	7
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	8
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	9
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	10
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	11
Unità di lavoro	12
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	13
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	14
5. Il quadro provinciale.	
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione	15
Principali variabili, tasso di variazione - 1	16
Principali variabili, tasso di variazione - 2	17
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	18
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	19
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	20
Unità di lavoro	21
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	22
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	23
Indici strutturali	24

Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 15/12/2017

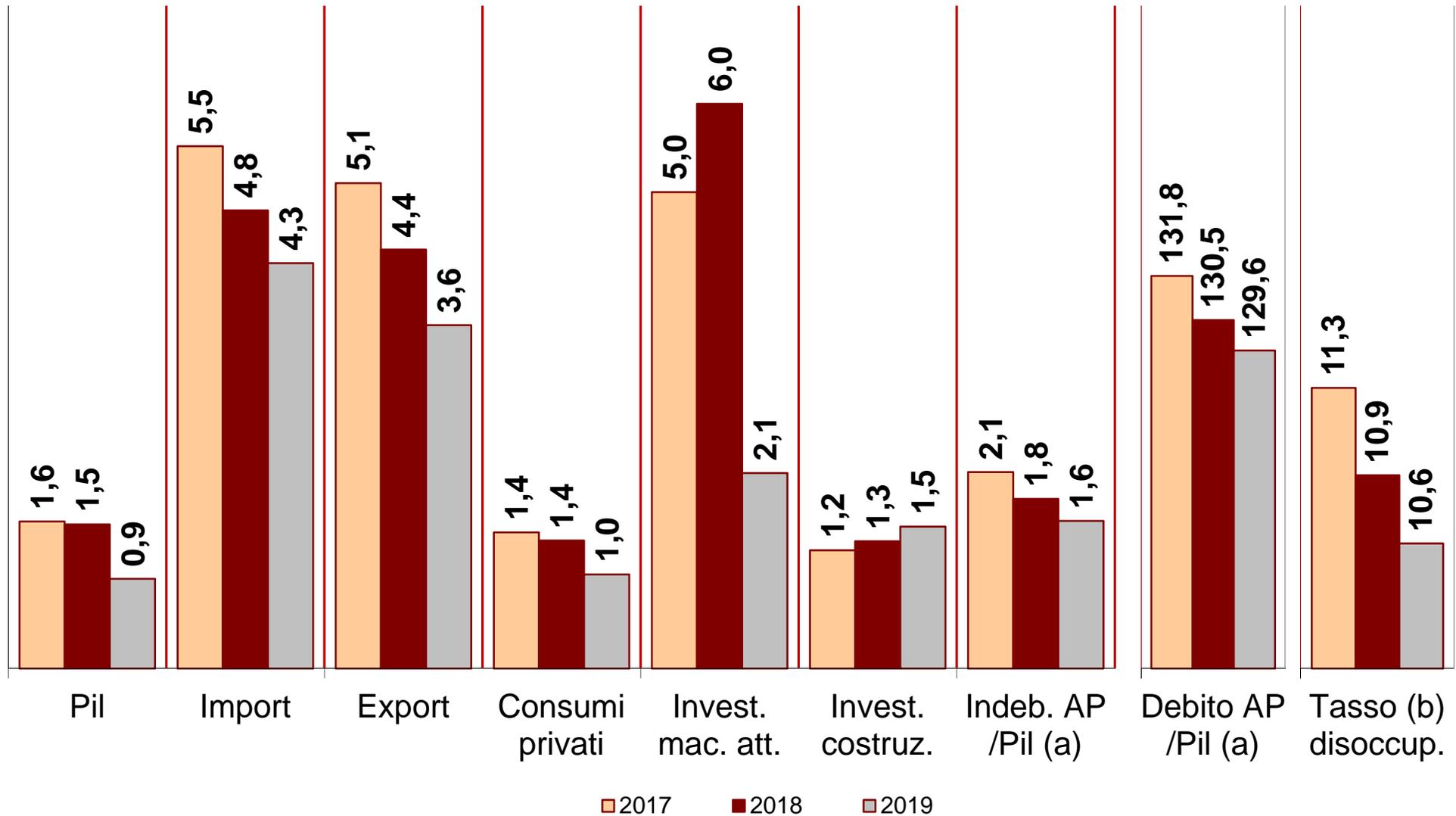
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romaniaa.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 15/12/2017

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(* Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 15/12/2017

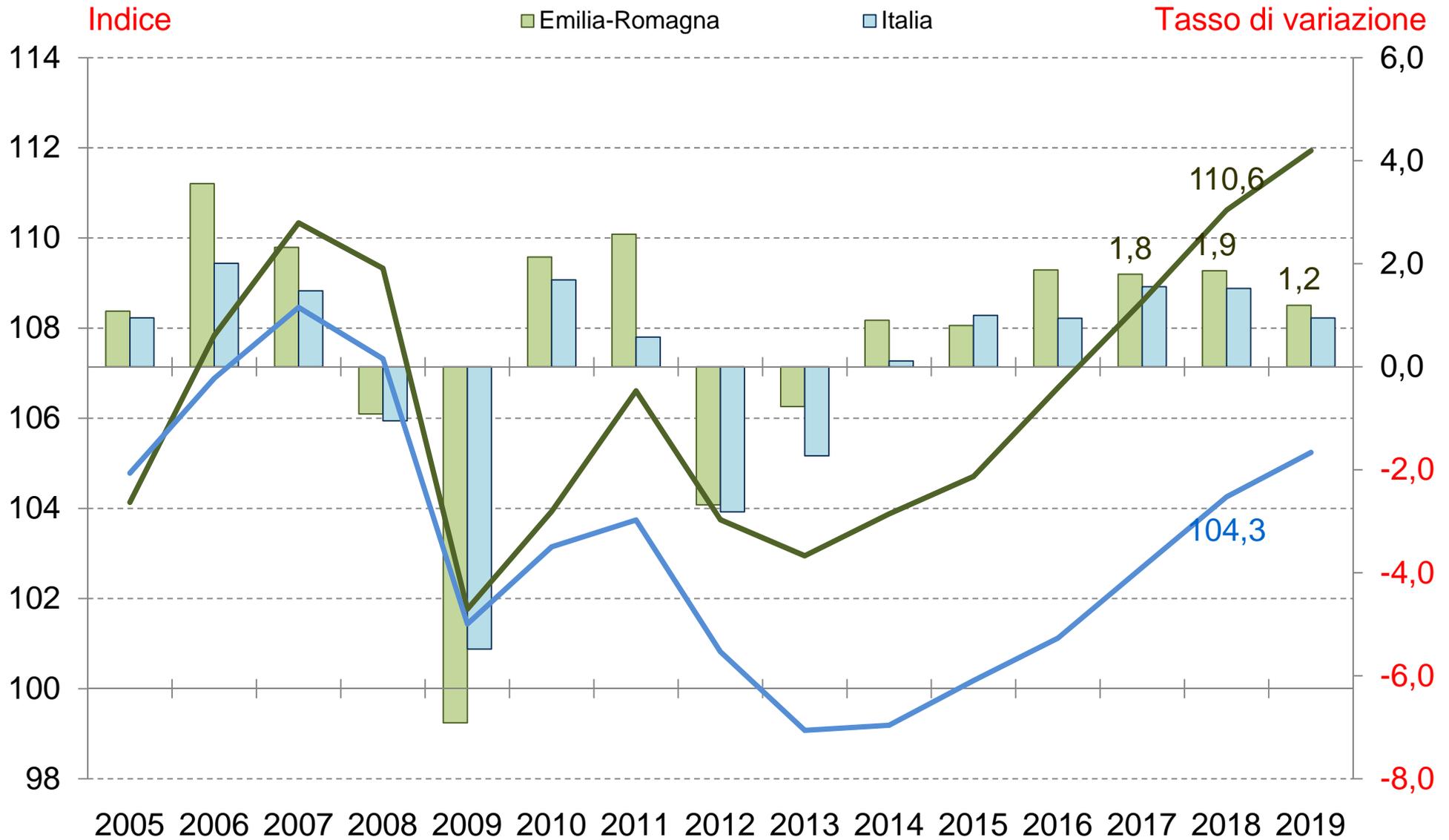
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2015	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	0,9	1,1	1,6	1,5	0,9
Importazioni	6,6	3,3	5,5	4,8	4,3
Esportazioni	4,2	2,6	5,1	4,4	3,6
Domanda interna totale	1,4	1,2	1,6	1,6	1,1
Consumi delle famiglie e Isp	2,0	1,5	1,4	1,4	1,0
Consumi collettivi	-0,6	0,5	0,9	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	1,7	3,0	3,3	3,9	1,8
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	4,5	4,2	5,0	6,0	2,1
- costruzioni	-1,1	1,4	1,2	1,3	1,5
Occupazione (a)	0,7	1,4	1,2	0,6	0,3
Disoccupazione (b)	11,9	11,7	11,3	10,9	10,6
Prezzi al consumo	0,0	-0,1	1,2	1,0	1,2
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	1,8	2,6	2,6	2,5	2,4
Avanzo primario (c)	1,5	1,5	1,8	1,9	2,1
Indebitamento A. P. (c)	2,6	2,5	2,1	1,8	1,6
Debito A. Pubbliche (c)	131,6	131,9	131,8	130,5	129,6

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 15/12/2017

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	1,9	1,8	1,9	1,2	0,9	1,6	1,5	0,9
Domanda interna	1,7	2,1	2,0	1,3	1,5	1,7	1,6	1,0
Consumi delle famiglie	1,5	1,7	1,7	1,2	1,5	1,5	1,4	1,1
Consumi delle AAPP e delle ISP	0,8	1,2	0,6	0,4	0,6	0,9	0,4	0,2
Investimenti fissi lordi	3,4	4,2	4,7	2,5	2,8	3,3	3,9	1,8
Importazioni di beni	7,4	7,0	4,1	3,9	3,8	5,5	5,0	4,7
Esportazioni di beni	2,6	3,7	5,5	4,5	2,2	5,2	4,6	3,7
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	6,5	-2,0	0,5	0,8	-0,2	-2,7	0,1	0,6
Industria	1,5	2,3	3,3	1,7	1,7	2,2	3,1	1,6
Costruzioni	-1,3	1,2	1,7	1,9	-0,3	0,9	1,4	1,5
Servizi	1,8	1,7	1,4	1,0	0,6	1,5	1,2	0,8
Totale	1,7	1,8	1,9	1,2	0,7	1,6	1,6	1,0

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

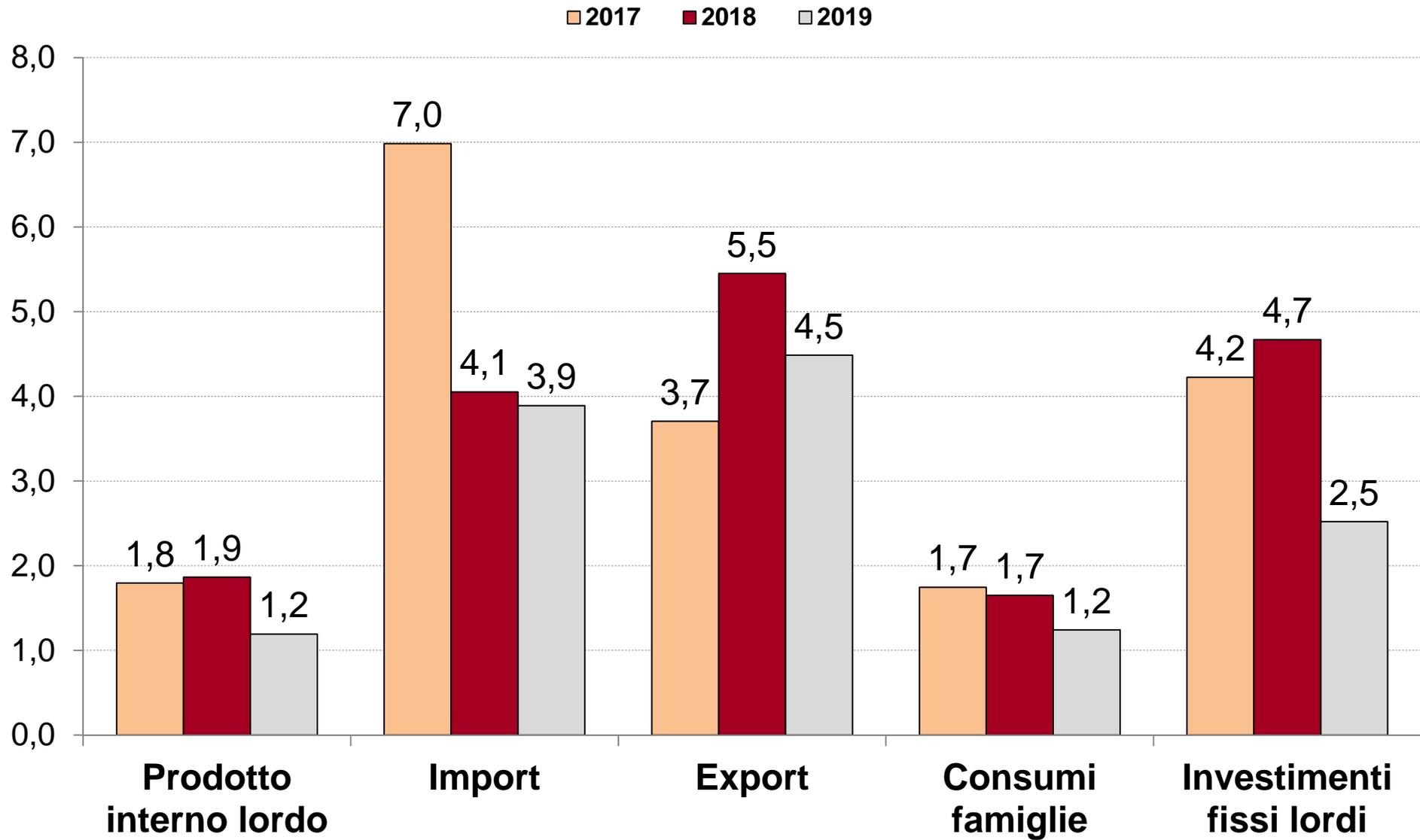
	Emilia-Romagna				Italia			
	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
Unita' di lavoro								
Agricoltura	4,3	4,9	-1,5	-1,7	0,9	-0,1	0,5	0,1
Industria	-0,1	0,6	1,1	0,2	1,7	2,6	0,9	0,0
Costruzioni	-4,2	3,9	0,5	0,4	-3,0	0,9	-0,1	-0,1
Servizi	3,3	1,2	0,8	0,5	1,7	1,0	0,7	0,4
Totale	2,2	1,4	0,8	0,4	1,4	1,2	0,6	0,3
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,7	0,2	0,4	0,2	1,1	0,7	0,3	0,2
Occupati	2,5	0,9	0,9	0,6	1,3	1,2	0,8	0,5
Tasso di attivita' (1)	47,8	47,9	48,0	48,0	42,7	43,1	43,3	43,3
Tasso di occupazione (1)	44,5	44,9	45,2	45,4	37,7	38,2	38,6	38,8
Tasso di disoccupazione	6,9	6,3	5,8	5,5	11,7	11,3	10,9	10,6
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	1,8	2,5	2,9	2,4	1,4	1,8	2,5	2,2
Valore aggiunto per abitante (3)	124,9	125,1	125,3	125,4	23,4	23,8	24,2	24,5

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

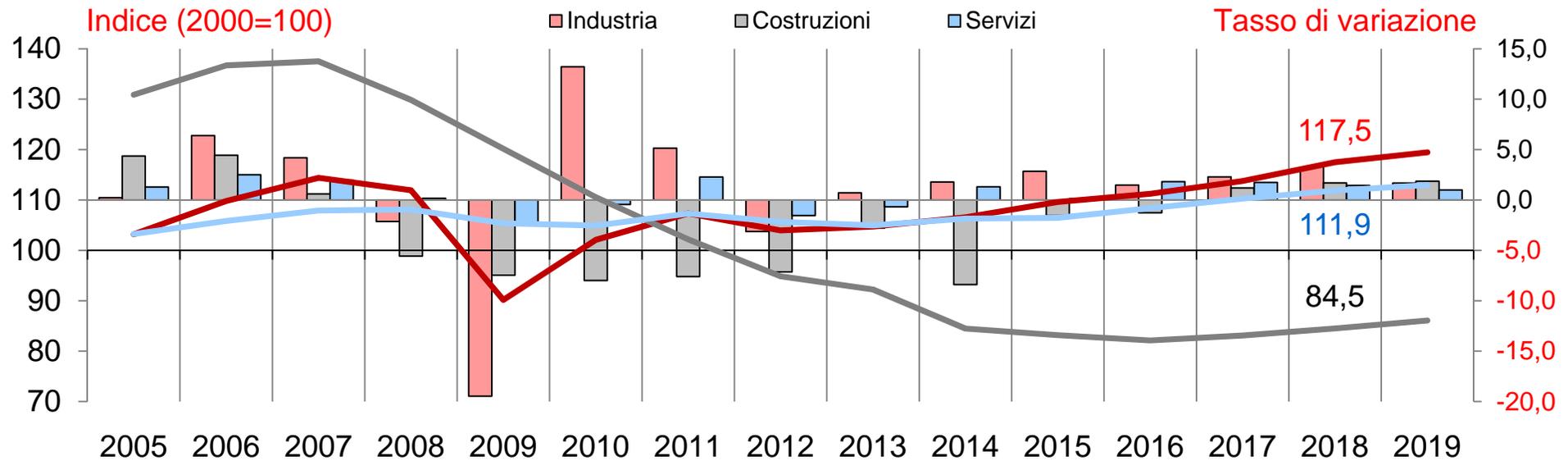
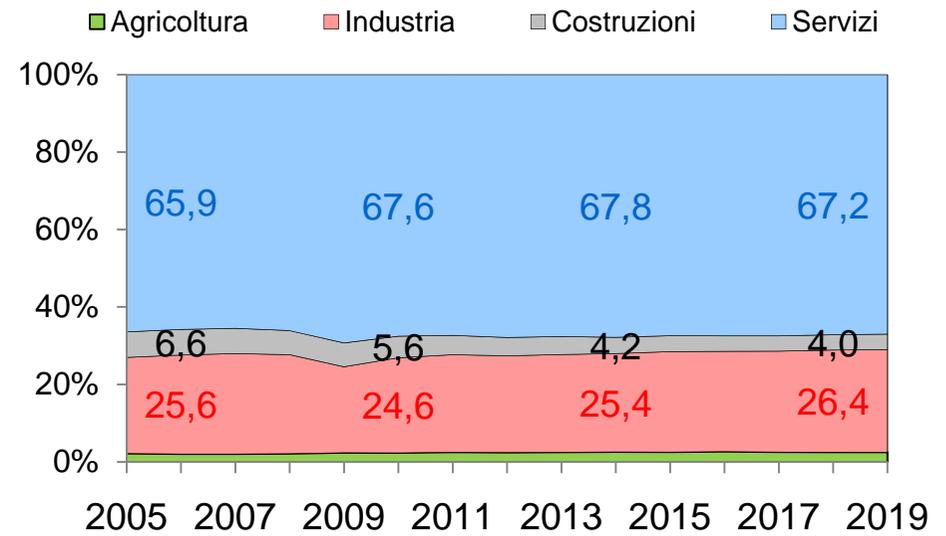
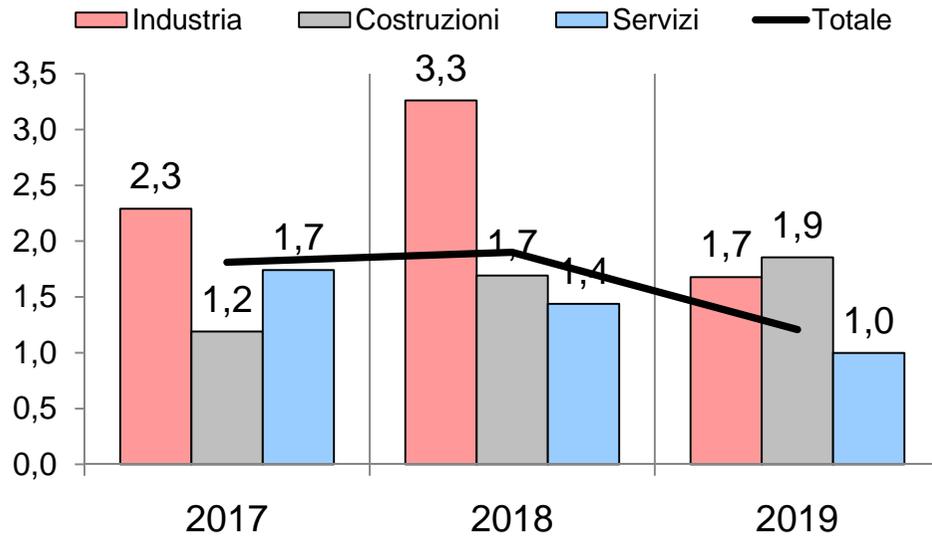
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



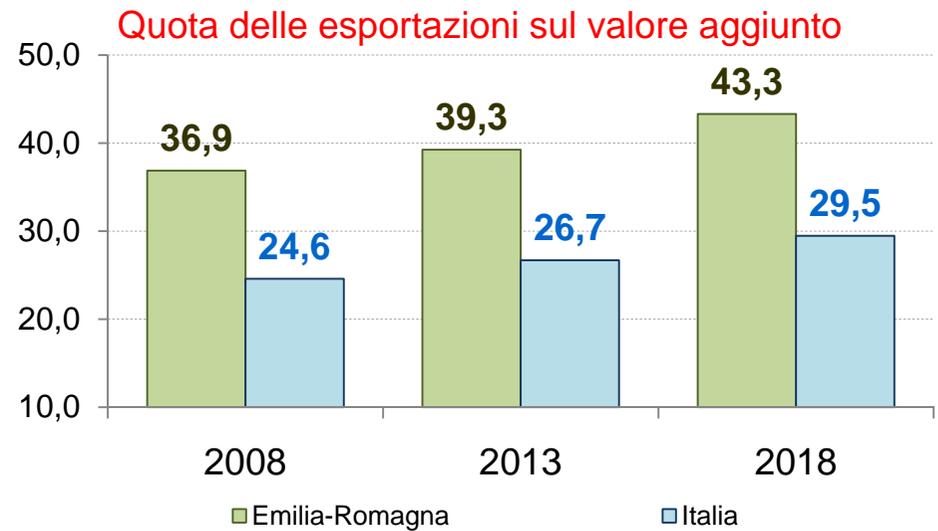
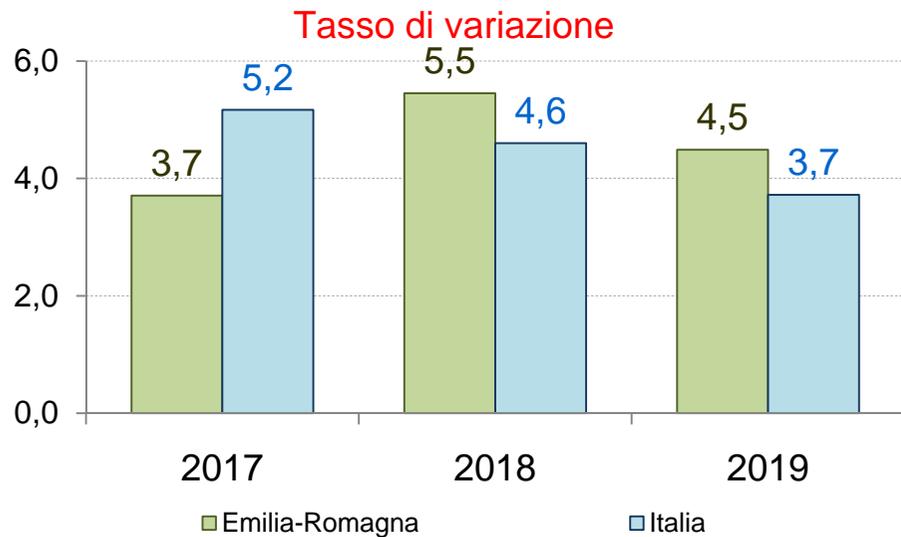
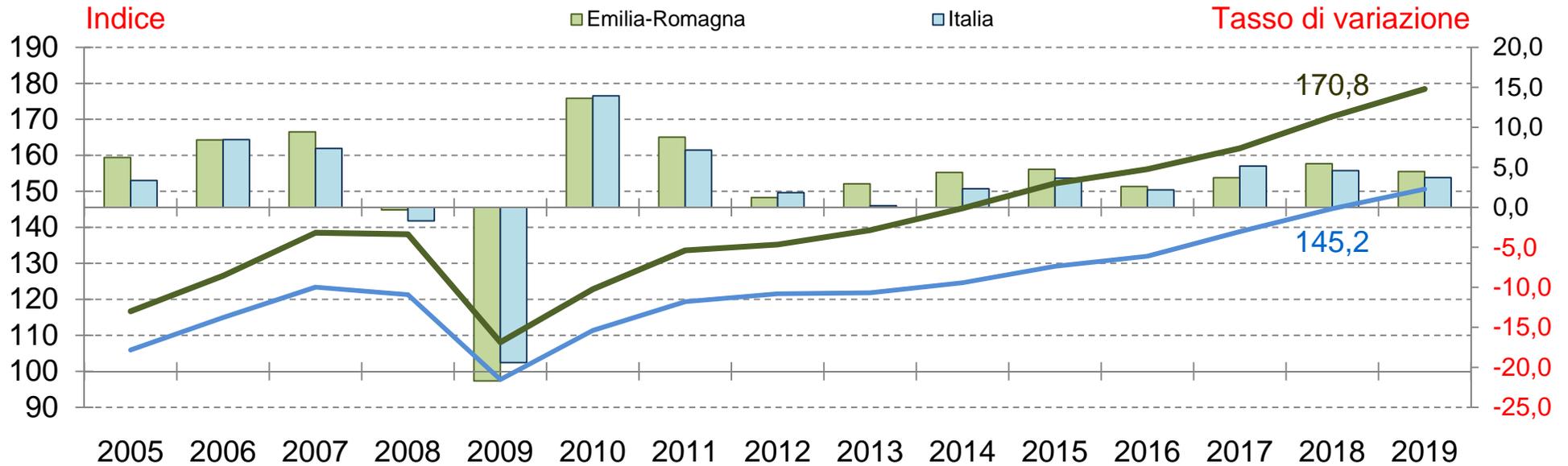
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



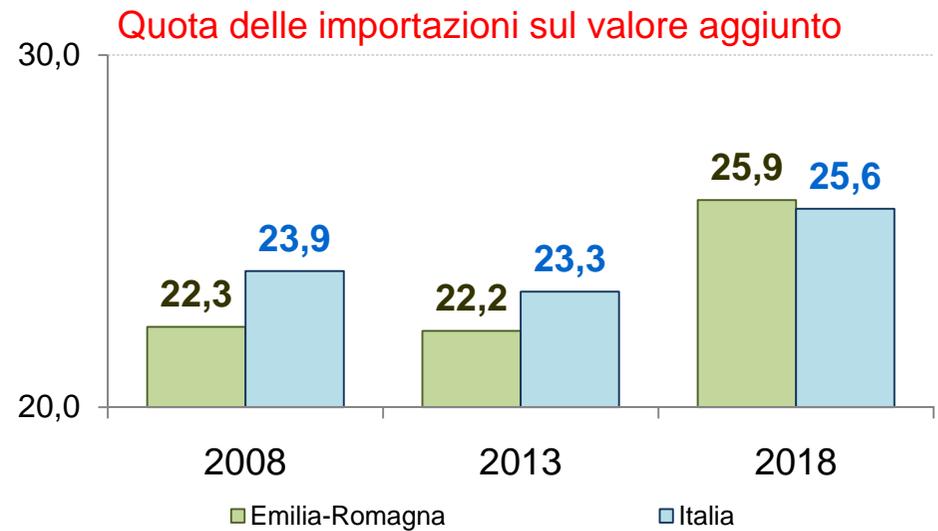
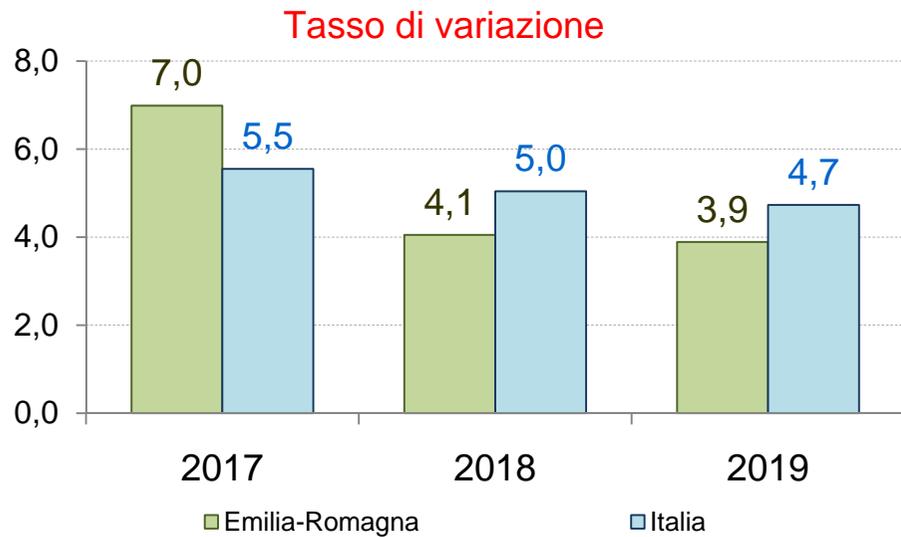
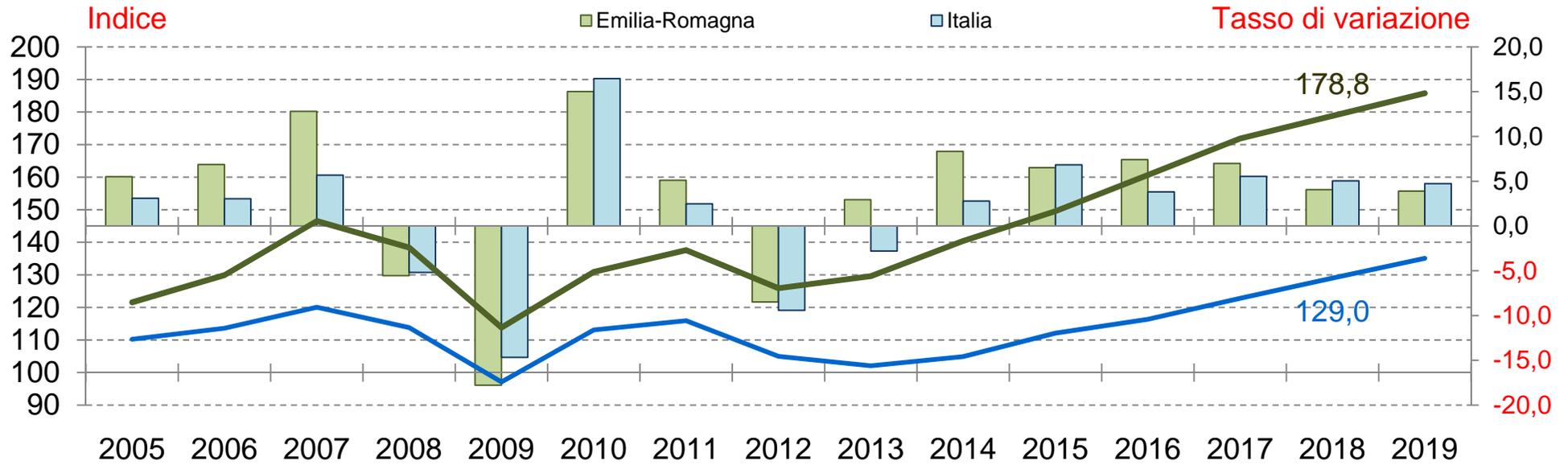
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



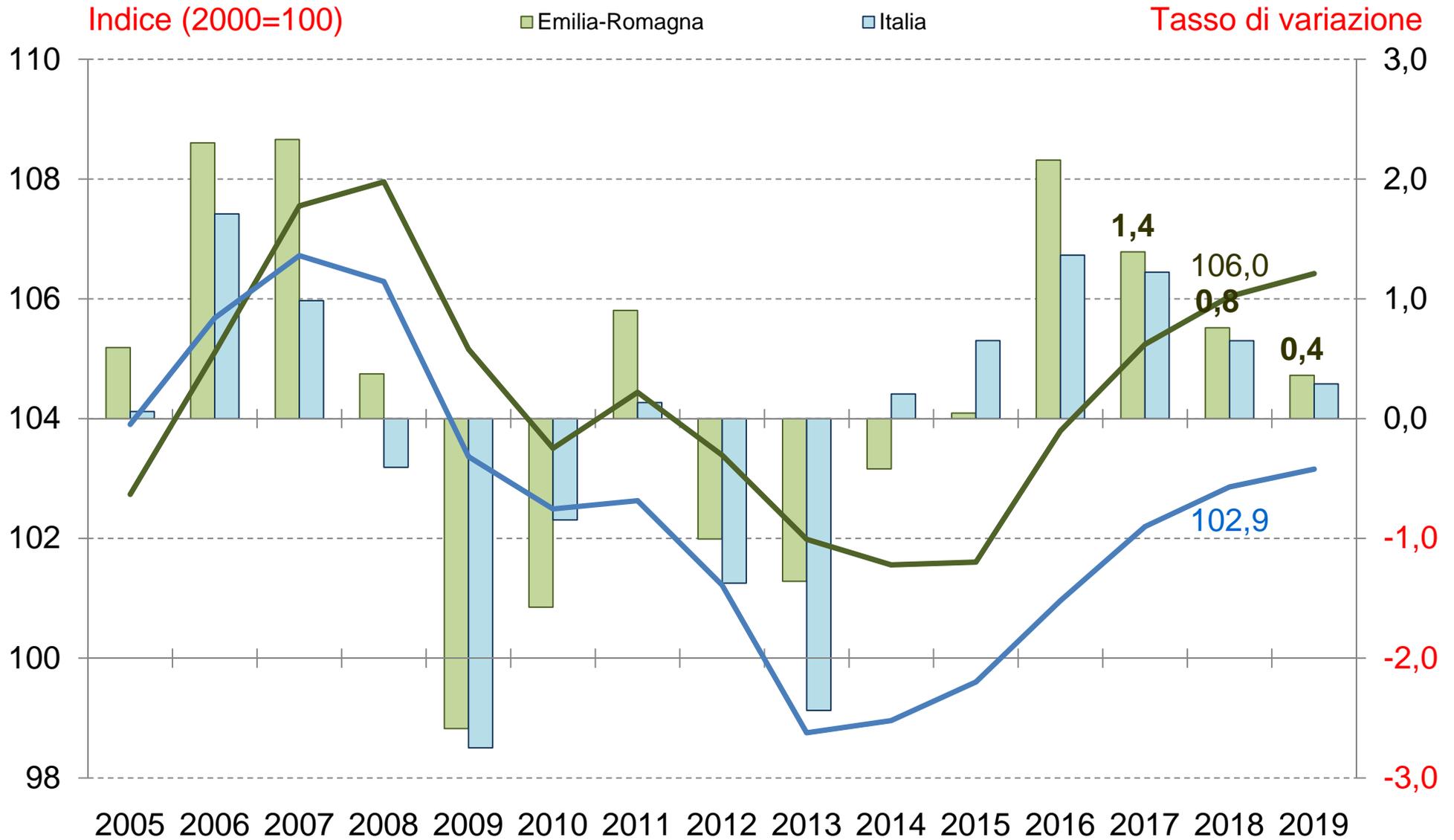
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



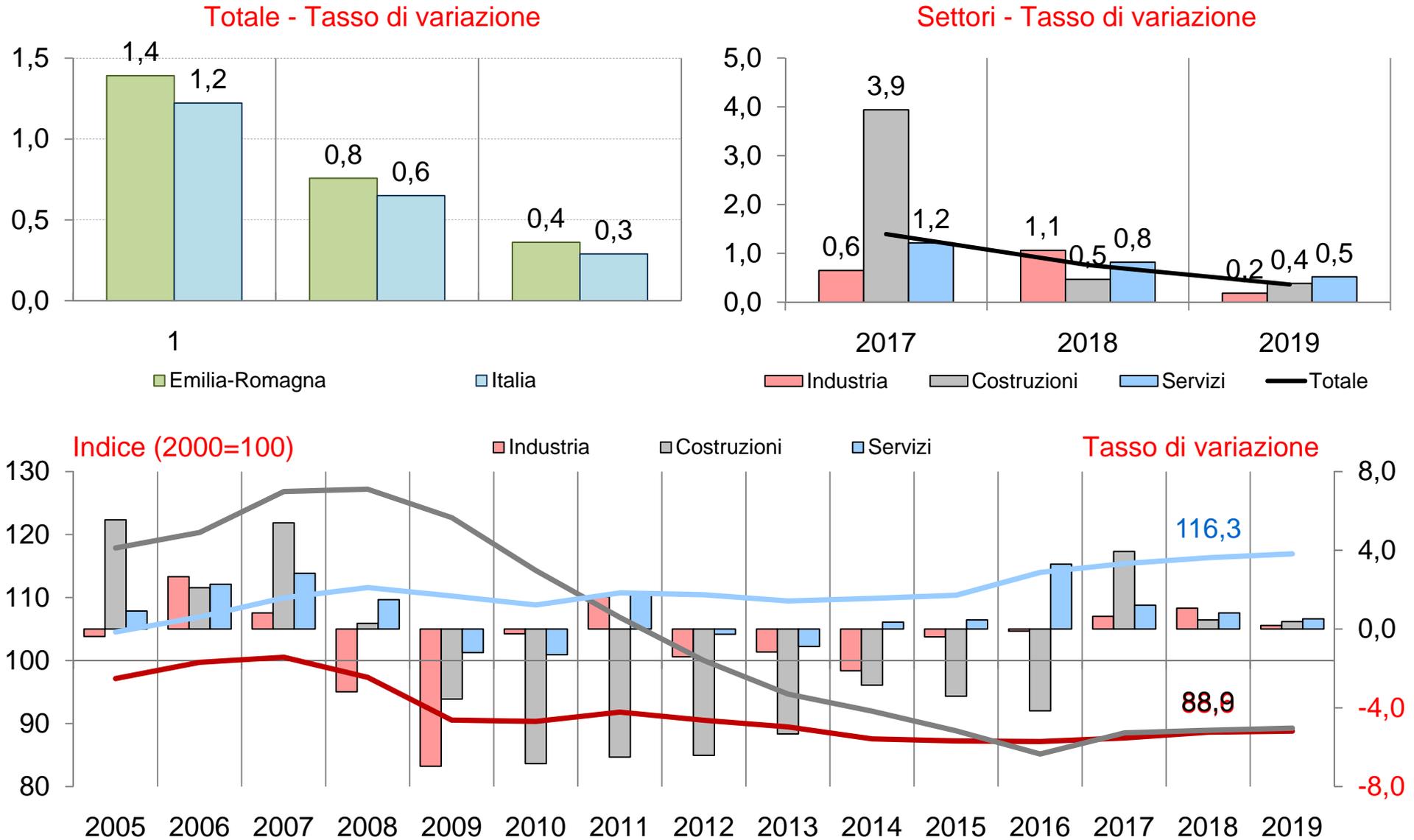
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Unità di lavoro



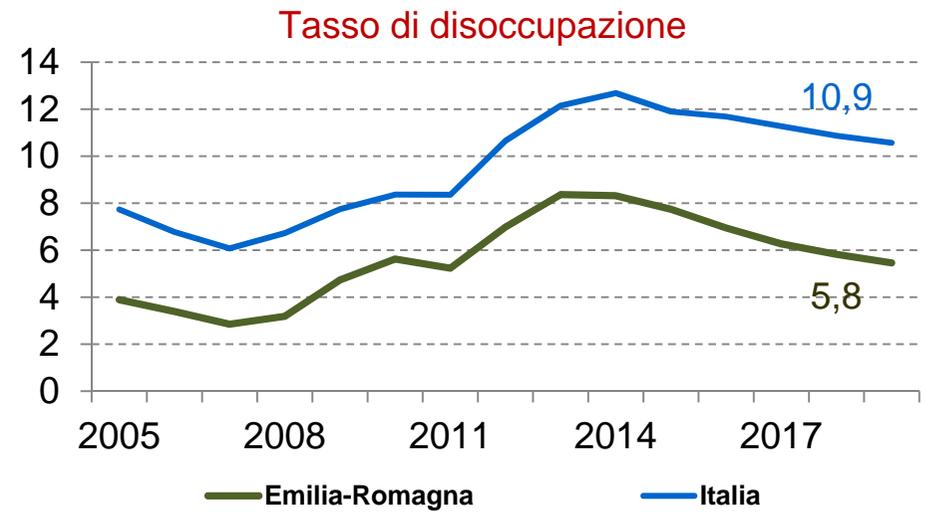
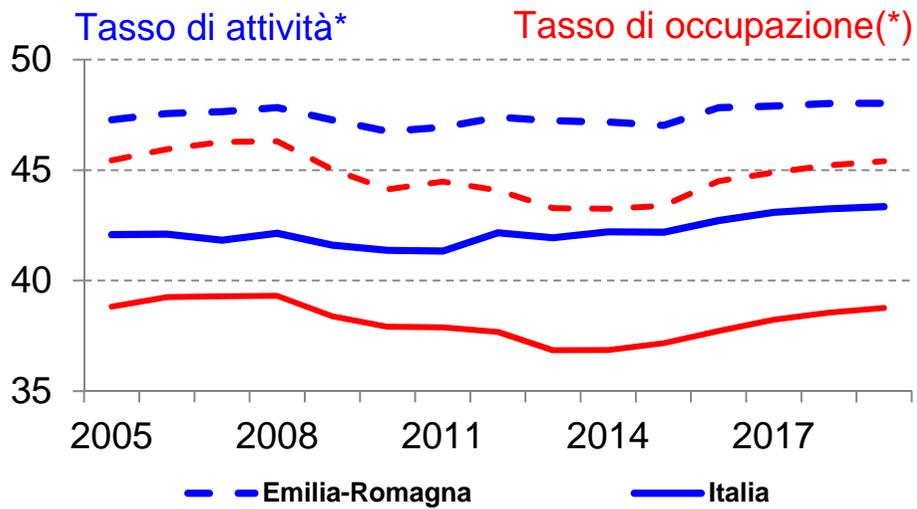
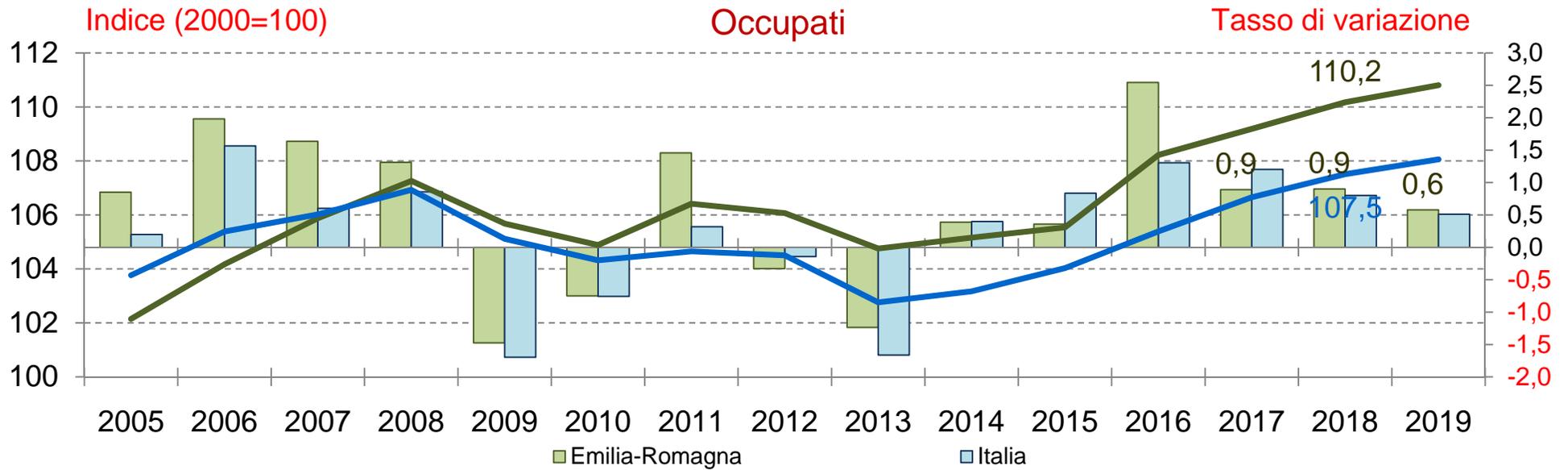
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente,

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2018

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni.

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>